

# Confine della libertà

È risaputo che quando vedo un cane, mi accerto che sia col suo padrone e che sia tenuto al guinzaglio. A queste condizioni riesco anche a mettermi tranquillo e perfino a scambiare due parole col proprietario del cane.

Ed è quello che è accaduto questa mattina. terminate le due chiacchiere, seguo il cane a debita distanza, almeno tanto quanto lo consente la lunghezza massima della corda.

Vedo che il guinzaglio si snoda e si riannoda ogni volta che il cane si allontana o si avvicina. Quando il cane è vicino al padrone, il filo è totalmente allentato, ed è invece sempre più teso quanto più il cane si allontana dal suo padrone.

Quando il cane arriva ad una distanza non consentita, il filo si blocca. È il confine della libertà concessa dal padrone: oltre quel confine non sarebbe più libertà, ma... libertinaggio.

La scena sembra dirmi: stare comunque nello spazio aperto e consentito dalla volontà di Dio, è respirare sempre aria di libertà.

